

la Nuova Voce



Mercoledì 24 febbraio 2010

Settimanale indipendente di informazione

San Raffaele Cimena

**Inaugurato
il ponte
sul Po
Non sono
mancate
le proteste
di No Tav
e No TangEst
al taglio
del nastro**

alle pagine 34-35



COLLINA - Un esercito di autorità per il taglio del nastro, ma non sono mancate le contestazioni all'opera urbanistica

“Questo ponte ci fa incontrare e sognare”

Una giornata storica: dopo tanti anni di attesa, il nuovo raccordo unirà la collina con la 11 e la 590

ALESSANDRO TREMOLOSO

E' stato aperto al traffico non senza polemiche il nuovo ponte sul Po. Dopo la cerimonia e le proteste di sabato mattina, 20 febbraio, i cittadini hanno iniziato a percorrere la nuova strada che collega le provinciali 11 e 590. Ancora in corso i lavori di montaggio del guard-rail sul cavalcavia che permette di superare la ex statale 11: si concluderanno in una settimana. Arrivando dalla collina è possibile dirigersi verso Torino, Chivasso o Volpiano, viceversa non è ancora possibile dirigersi verso San Raffaele da Chivasso e Volpiano. Numerosissimi i politici ed i comuni cittadini presenti alla cerimonia. In prima fila, oltre ad una nutrita pattuglia di amministratori locali, c'erano la Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Daniele Borioli ed il Presidente di SCR, Luciano Ponzetti. Più distante un gruppo di Notangest ha espresso la contrarietà del movimento all'opera. Sotto la tensiostruttura sono risuonate le parole di tutti i sindaci del territorio. *“Questo giorno è atteso da molto tempo - ha esordito il sindaco di San Raffaele Angelo Corrà - il territorio di Gassino - San Raffaele e quello di Settimo e Brandizzo da oggi non solo non hanno più barriere ma diventano una realtà contigua. Anche se siamo consapevoli che questo ponte porterà sul territorio la parte ancora mancante e cioè il collegamento autostradale. A tal proposito invito le Autorità presenti a farsi carico, come già hanno dimostrato in questi giorni, di rispettare il territorio e le sue popolazioni. Le Amministrazioni non vo-*

“Il territorio di Gassino e San Raffaele con quello di Settimo e Brandizzo non hanno più barriere”

gliono opporsi, ma condividere tutte le decisioni, compresa la scelta progettuale”. Quindi Don Francesco Raimondo, Parroco di San Raffaele Cimena ha benedetto il ponte. *“Che a nessuno venga in mente che questa grande*

opera non sia benedetta”, ha voluto precisare ancora Corrà. A pochi metri dall'inaugurazione ufficiale c'erano proteste e tensioni. Un gruppo di Notangest, costituito da una cinquantina di persone, ha infatti bloccato

l'accesso all'infrastruttura causando non pochi disagi. Fin dal tardo pomeriggio di venerdì una ventina di membri del sodalizio notangest ha dato vita ad un presidio nei pressi della rotonda che connette la provinciale 590 al

nuovo ponte. Il gruppo ha appeso striscioni e cartelli e, nella notte, sono comparse anche scritte su muri e sull'asfalto. Dopo aver passato la notte sul posto, i manifestanti hanno iniziato a distribuire volantini di protesta. Il movi-

mento ha quindi bloccato a più riprese l'accesso al ponte, impedendo a molti cittadini e ad altrettanti addetti ai lavori di recarsi sul luogo dell'inaugurazione. Un corteo, composto da una cinquantina di persone, ha quindi percorso il

ponte verso la tensiostruttura allestita per l'occasione. In prossimità della meta, dove parlavano le autorità, i manifestanti sono stati fermati da un cordone di Carabinieri, che filtravano gli accessi per evitare disordini. I Notangest

hanno reagito creando a loro volta un cordone, paralizzando l'afflusso delle persone. La contrapposizione è andata avanti per qualche ora. Momenti di tensione, con spintoni e parole grosse si sono alternati a tentativi di distensione, fino al definitivo discio-

glimento del blocco. Nel frattempo però, raggiungere il luogo dell'evento era impossibile: molti cittadini, esponenti politici e membri della banda musicale hanno dovuto pazientare qualche ora prima di poter raggiungere la platea. Il cordone si è quindi sciolto e nel pomeriggio i Notangest hanno rimosso anche il presidio installato venerdì. Il gruppo ha tuttavia annunciato che le proteste non si fermeranno.

Dietro la barricata...

Cittadini bloccati a cento metri dal taglio del nastro: pro e contro l'inaugurazione

Ponte da grandi occasioni, una sfilata di ospiti e autorità che annunciavano un'inaugurazione in grande stile. Peccato che alle 12 la contestazione dei No Tangest dalla rotonda della Ss 590 ha irrotto sul ponte costringendo molti cittadini disertare l'atteso appuntamento. Per molti, non per tutti. "Più che un'inaugurazione sembra una guerriglia" azzardava una signora di mezza età "Eh va bè, con quello che succede in giro" la rincuorava l'amica sicura vicina ai carabinieri antisommossa che tenevano a bada i manifestanti. È chiaro che queste persone cercavano risonanza per far sentire il loro proclama con gli striscioni "No Tangesi" e manifesti. "Hanno bloccato il ponte - diceva a gran voce il consigliere di minoranza Laura Orsucci - Non vogliono far entrare il Comitato di benvenuto. Vogliamo dare il ben-ve-nu-to al ponte". Arianna in compagnia dei suoi due cani elenca le motivazioni della protesta: "Non c'è n'è bisogno. La documentazione ufficiale smentisce l'utilità di quest'opera. Non c'è solo questo tipo sviluppo. Ci sono altre priorità come la scuola e la sanità". Risultato:

molti hanno preferito tornarsene a casa "Forse è meglio che vada a casa a far da mangiare" era un altro commento femminile. Sarebbe bastato poco per ottenere un'inaugurazione perfetta. Lo sarebbe stata - anzi lo è

stata - senza l'ingorgo tra le 12 e le 13 con gli agenti prima impegnati a gestire gli antagonisti e poi, dopo una trattativa talvolta anche tesa con il consigliere regionale Luca Robotti, lasciare sfilare l'ingorgo senza ulteriori tensioni. In compenso le autorità avevano terminato la conferenza. La popolazione correva verso il taglio del nastro guardando per aria. Primo giorno del nuovo ponte. È unanime il verdetto del pubblico: "Bellissimo e sarà utilissimo". Hanno superato la sessantina e "Di questo ponte ne abbiamo sentito parlare da sempre. Siamo orgogliosi". L'assessore castiglione Paolo Gribaldo rincara: "Un evento epocale, di quelli che capitano una volta". La speranza della collina si è trasformata in concretezza. "E" da una vita che sognavamo una nuova frontiera da esplorare. Così anche quelli di Brandizzo potranno venire a giocare la 24 ore di pallavolo" ironizza il presidente dell'Asd Pallavolo sanraffaelese Nicola Dell'Aquila. E dal tardo pomeriggio di sabato attorno all'opera si notava un aumento di passaggio, una vitalità nuova.

Daniela Crosetto



Un chilometro sul fiume Po

Struttura realizzata con tecniche all'avanguardia

Il raccordo consiste nel collegamento tra la ex Strada Regionale 11 e la Strada Provinciale 590, con attraversamento del fiume Po mediante la realizzazione di un nuovo ponte - viadotto. La nuova infrastruttura ha uno sviluppo complessivo di circa 2800 metri e si collega alla viabilità attuale mediante due svincoli, uno a trifoglio con la Regionale 11 e uno a rotatoria sulla Provinciale 590. L'attraversamento del Po è lungo poco più di 1 chilometro ed è realizzato mediante un ponte a struttura mista, acciaio-calcestruzzo, di altezza variabile e composto da 14 campate. L'innovativo sistema di realizzazione del ponte, con i cavi di precompressione a vista, all'interno della struttura, consentirà il monitoraggio e la manutenzione dell'infrastruttura senza conseguenze e impatti con la viabilità. La strada ha le caratteristiche previste per una strada extraurbana secondaria: una corsia per senso di marcia più la banchina laterale. Il tracciato e la sezione stradale sono stati studiati in previsione di un futuro ampliamento a strada a due corsie per senso di marcia, costituente sezione autostradale. Verso Brandizzo, dopo il nuovo ponte, è terminata anche la realizzazione del nuovo cavalcavia sulla ex SR 11, una struttura più solida rispetto al vecchio viadotto e adeguata alle dimensioni stradali della futura tangenziale est: tre corsie per senso di marcia più le banchine laterali. L'intervento è stato effettuato senza interruzioni di traffico grazie alle nuove rampe di accesso e uscita alla ex regionale che gli automobilisti possono utilizzare sia da che verso Chivasso.



Le proteste

Lega e Pdl: "Non abbiamo potuto manifestare"

Ha causato malumori anche nel centrodestra l'inaugurazione del nuovo ponte sul Po. Lega e Pdl vanno all'attacco della giunta regionale. *"La scelta della presidente Mercedes Bresso di far blindare l'inaugurazione del ponte di Gassino, impedendo così ai cittadini e agli esponenti politici locali di assistervi, ha dell'assurdo. Una decisione presa solo per evitare le contestazioni e i rischi di un esiguo numero di No Tangent - commenta così il segretario provinciale della Lega Nord, Stefano Allasia - quanto avvenuto quest'oggi la dice lunga sul modo di governare della Bresso; dopo che per anni ha utilizzato come ha voluto i soldi dei cittadini, in un'occasione che tanti residenti aspettavano da tempo, ha preferito fare tutto con i suoi sodali".* Il Pdl avrebbe voluto invece far sentire la sua voce in modo diverso.

"Grazie ai soliti gruppi noti della sinistra immobilista e No-sviluppo è saltata anche la manifestazione organizzata dal PDL per ringraziare il centrodestra e la Giunta Ghigo per aver stanziato nel 2002 i fondi per l'opera - spiegano Barbara Bonino ed Agostino Ghiglia - con un atto di responsabilità, infatti, abbiamo ritenuto doveroso, come indicatoci dalle Forze dell'Ordine, astenerci dal "sit in" assolutamente pacifico in modo da non causare inutili problemi di ordine pubblico. La sinistra radicale e barricadera, che la Bresso ha inserito tra i suoi 12 apostoli del listino ha mostrato ancora una volta il suo vero volto, quello di una schiera che sa solamente dire di no a qualunque opera che possa garantire nuove prospettive di crescita economica e di ricchezza al nostro Piemonte".

Ale. Tre.





Il taglio del nastro dopo la benedizione del ponte



Tra pro e contro...

